Anno XXII — Venerdì 27 Aprile 1888 — Abbonamento Postale — N. 100

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Come si può preparare la pace IN EUROPA

Tra le diverse società di propaganda che si usano oggidì in Europa c'è anche quella di coloro cui chiameremo i *predicatori della pace*. Sono difatti molti adesso quelli che predicano la pace e fanno una guerra di parole alla guerra. Ma potremmo domandare, se queste prediche sieno il mezzo migliore per ottenere il desideratissimo scopo; e se non ce ne sieno degli altri più efficaci e più pronti che quello di fare dei convertiti in teoria, che non lo sarebbero poi sempre in pratica.

Vale meglio rimuovere tra i Popoli civili e vicini tutte le cause che possono produrre la guerra e svolgere quei principii e quei fatti che debbano rendere a tutti desiderabile il mantenimento della pace, anzichè sacrificare i loro medesimi interessi per la conquista di territorii ad altri appartenenti e che costerebbero poi molto più che non fruttino a volerli mantenere soggetti e manterrebbero in alcuni una naturale tendenza alla guerra per emanciparsi dalla imposta servitù.

Figuriamoci un poco una ipotesi, che potrebbe anche divenire un fatto per l'Europa, se tutte le diverse Nazioni di cui è composta si trovassero d'accordo a volere nel loro medesimo interesse la pace. Noi dobbiamo prima di tutto esporre come un fatto possibile, ed anzi come già avvenuto, un fatto che non è, e per ottenere il quale ci vorrà forse del tempo assai. Ma, se quello che noi vorremmo esistesse davvero, nessuno potrebbe negare, che si avrebbe la maggiore guarentigia per una pace durevole e non solo desiderabile, ma voluta da tutti. Ciò è quanto dire, che volendo la pace come un interesse comune, si dovrebbe prima di tutto lavorare d'accordo ad ottenere questo fatto.

L'Europa, svolgendo il principio di nazionalità, che è già penetrato nelle idee di tutti i Popoli civili che la compongono, e tenendo conto ad un tempo della geografia, della lingua e della civiltà ed anche della storia che determinano le diverse Nazioni, ed anche delle nazionalità miste che trovavano di poter convivere assieme in dati territorii col principio del federalismo e della libertà, ha riconfinato nei loro giusti limiti tutte le singole Nazioni, rendendole tutte padrone in casa propria.

Esse poi come complemento della attuazione di tale principio ed anche per rendere possibile in certi territorii di uno Stato la vicinanza di nazionalità miste tra loro confederate tradizionalmente, hanno d'accordo stabilito il loro ordinamento interno in guisa, che in tutti i Consorzi civili, salendo per gradi dal Comune alla Provincia ed allo Stato unitario, i cittadini abbiano il governo di sè nei loro speciali interessi.

Così costituite, le diverse Nazioni si impegnano a compiere nel modo migliore le vie di comunicazione a vapore fra di loro, assumendo anche l'obbligo di stabilire l'uguaglianza di tariffe per i trasporti internazionali. Lo stesso principio comune lo hanno fatto valere per le poste, per i telegrafi, per l'unità di peso e di misura e per la moneta.

Gli scambii fra Stato e Stato tutte le Nazioni libere dell'Europa s'impegnano a renderli liberi tra loro in un certo numero d'anni, abbassando per gradi le tariffe doganali, cosicchè ogni genere di produzione vada a mettersi nel posto più addattato per essa e gli interessi delle diverse Nazioni si vengano tra loro talmente collegando, che non soltanto nessuna di esse trovi del suo interesse a promuovere la guerra, ma anzi abbia quello di mantenere la pace.

E' stabilito su principii comuni il diritto internazionale e per conseguenza anche il codice di commercio. Viene poi stabilito tra tutti un grande Collegio internazionale di arbitri per le vertenze di qualsiasi sorte, che potessero insorgere fra Stato e Stato. La libertà della navigazione dei mari e delle vie marittime dei traffici mondiali è posta sotto la comune guarentigia di tutti, che di comune accordo stabiliscono poi anche la libertà dei traffici nelle rispettive colonie.

Ogni Nazione, nel mentre svolge la istruzione de' suoi componenti nella lingua nazionale, ha tanto negli istituti scientifici, come nei commerciali, l'insegnamento di altre lingue vive.

Tutte preparano un disarmo generale coll'attuazione del sistema difensivo, istruendo cioè tutti i proprii cittadini nell'uso delle armi per il caso eventuale di dover difendere la Patria contro chiunque le movesse guerra.

Fra i patti internazionali è anche quello della libertà di professare tutte le credenze. E' libero a tutte le Nazioni di tenere anche dell'esposizioni internazionali, alle quali le altre pure possano concorrere.

Essendo stabilita una simile reciprocanza e cessando con essa tutte le cause di guerre di conquista, viene ad essere assicurata la pace. Ogni decennio poi si uniscono ad una conferenza con determinate facoltà alcuni rappresentanti delle diverse Nazioni, per vedere se qualcosa fosse da proporsi nell'interesse comune, nel quale caso essendo tutti d'accordo essi si tramuterebbero in plenipotenziarii per dichiararla accettata da tutti.

Poniamo che da un vero *Congresso della pace* tra le diverse Nazioni libere e civili dell'Europa uscisse un simile accordo, non sarebbe così tolto ogni pericolo di guerra, perchè nessuno avrebbe più interesse a farla?

Ora, se così fosse, perchè i veri amici della pace, che dovrebbero poi essere tutte le persone oneste, non si dovrebbero unire per raggiungere un simile scopo? E siccome non tutto si fa in un giorno, e ci vorrebbe del tempo per produrre simili convinzioni anche negli amici della pace, non si dovrebbe intanto lavorare per ottenere grado grado intanto alcune di simili condizioni, che preparerebbero poi la strada anche alle altre, e dovrebbero convertire l'ipotesi in un fatto reale? E se ci sono fra i Governi diversi alcuni, che propenderebbero a preparare a questo modo la pace, non potrebbero, od anzi dovrebbero essi prendere d'accordo una iniziativa per tentare di raggiungere questa vera pace europea?

E quindi gli amici della pace, a qualunque Nazione dessi appartengano, non dovrebbero lavorare in questo senso nel proprio campo e cogliere tutte le occasioni per far valere un simile principio?

Di certo siamo con simili idee *in utopia*; ma se non si crede *un' utopia* una pace durevole come tutti dovrebbero desiderarla, converrebbe pure lavorare tutti in questo senso, colla fede di poter riuscire.

Intanto si potrebbe generare in molti l'idea che la pace sarebbe un interesse comune di tutti i Popoli liberi e civili, che non sarebbe contrariato se non da quei governi, che civili non sono e che vogliono la guerra per le conquiste e per fare schiavi degli altri con danno di tutti, perchè una guerra genera l'altra, e se anche non si facesse proprio la guerra, si perpetuerebbe la pace armata, che ha forse non minori inconvenienti.

Senza aggiungere altro, conchiudiamo, che questo sarebbe il modo per preparare la pace in Europa.

P. V.

UN'ALTRA VOCE IN FRANCIA

Mentre si cercava di calmare gli strepiti pro e contro Boulanger a Parigi e parve che, per il momento almeno, si riuscisse, e si discuteva nei giornali di tutti i colori l'incerto domani, uscì anche la voce del Conte di Parigi, il cui manifesto i lettori conoscono.

Parlando dal punto di vista della Francia più che nostro, certo si potrebbe vedere in quel manifesto, che però non è che una edizione corretta di quello ridicolo del Boulanger, del quale i monarchici vorrebbero approfittarne, pure gettando il ridicolo su lui, una qualsiasi via d'uscita, se l'esporlo potesse bastare per farlo accettare. Quel manifesto intende di essere ed è moderato e vorrebbe anche parere liberale; ma dovrebbe essere un vero colpo di bacchetta magica quello che lo facesse tranquillarmente passare nella Francia di adesso, sicchè, come si fece di Luigi Filippo, anche il Conte di Parigi si potesse presentare come *la migliore delle Repubbliche*. Ma, se a quel prudentissimo uomo toccò andando in esilio nel 1848 di esclamare, quasi ancora più meravigliato che dolente: *Comme Charles X!* chi mai sarebbe quello che potesse presentare quaranta anni dopo alla Francia il suo nipote, come altri fece del nonno?

Con tante correnti che s'incrociano di bonapartisti e monarchici, repubblicani costituzionali o che vogliono una revisione radicale, abolire il Senato e fino taluno la presidenza della Repubblica e boulangisti, che cominciano fino essi a dissentire fra loro, chi sarebbe pronto a dire la parola che fosse dal grande numero ascoltata? Il pronunziamento decisivo chi dovrebbe farlo? La piazza che aspira a tutt'altro, od uno qualunque dei capi militari alla testa di qualche reggimento, che si facesse ascoltare collo sparo de' suoi fucili?

A noi sembra, che la voce del Conte di Parigi non farà che aggiungere qualcosa allo strepito della giornata e confermare il fatto, che la guerra civile in Francia è alle porte.

UNA RINUNZIA MOTIVATA

I nostri lettori comprenderanno perchè riferiamo la seguente rinunzia motivata di un deputato di Milano:

Ai miei elettori ed amici
DEL COLLEGIO II DI MILANO

Milano, 24 aprile 1888.

Non sono più vostro rappresentante; ho rassegnato le mie dimissioni da deputato.

Nel darvi questa partecipazione, nello staccarmi da voi, sento una vera stretta al cuore, e penso ai molti anni durante i quali abbiamo proceduto uniti e compatti nella via della libertà, guidati da un alto sentimento della dignità e dell'interesse del paese.

Ma era necessario ch'io venissi in questa risoluzione.

Ricorderete che fin dal 1875 vi dissi che avrei deposto il mandato quando avessi avvertito, fra me e voi, qualche seria divergenza d'opinione sull'indirizzo politico ed economico. Orbene il dissenso è venuto.

E cominciato colla legge di perequazione fondiaria e con quella pei dazi sui cereali.

Io volevo che la prima venisse attuata sopra principii assai differenti, e secondo me più rispondenti ai gravi ed urgenti bisogni dell'agricoltura.

Mi opposi poi ai dazi sui cereali, credendoli economicamente inutili, anzi dannosi; e giudicandoli pericolosi ed ingiusti sotto il punto di vista politico e democratico.

Vennero le ultime elezioni e ritornai alla Camera, ma con così scarso suffragio da farmi intendere che la mia rielezione, più che ad un consenso nell'indirizzo politico, era dovuta a simpatie personali.

Accettai ancora il mandato, sperando che le grosse cagioni di disaccordo fossero sepolte. Invece rivivono, si moltiplicano.

Il governo propone di aumentare di due lire il dazio sul grano: alla maggioranza del collegio non basta!

Io subisco il protezionismo come dolorosa necessità di un momento di *barbarie economica*, ma col fermo intendimento di minutamente discutere, articolo per articolo, se e quanto convenga di proteggere. L'opinione generale invece è di proteggere, di proteggere, senza far conti, senza neppur considerare se la misura non possa tornare a nostro danno.

Io desidero il decentramento amministrativo e finanziario; teoricamente, accademicamente molti mi fanno eco, ma praticamente nessuno lo vuole, nè dentro, nè fuori la Camera.

Io credo che l'Italia deve principalmente dedicarsi al commercio internazionale, e desidero quindi che essa possegga numerose colonie, di carattere commerciale, *non territoriale*, in ogni parte del mondo.

La maggior parte di voi invece, scoraggiata per una prima cattiva scelta, e per il modo dissennato con cui i ministeri precedenti condussero le cose di Massaua, non vuol più saperne di colonie, vuole che la nostra attività, le nostre forze si svolgano tutte entro la cerchia dei nostri confini.

Che mi farei dunque alla Camera, vostro rappresentante legale, ma in disaccordo colla maggioranza del collegio? Tacermi? Sarebbe indegno. Parlare, lottare pel trionfo delle mie idee? Non lo crederei corretto, giacchè, se è vero che il mandato non è imperativo, è vero altresì che uno ha diritto di sedere alla Camera sol quando vi rappresenta la volontà, le tendenze della maggior parte degli elettori.

Non mi resta quindi che rientrare nella cerchia della vita privata, portando con me un sentimento di profonda compiacenza e gratitudine per aver potuto, mercè vostra, servire lungamente il paese nel più alto e nel più onorifico degli uffici, e dolente solo che le mie poche forze non m'abbian concesso di ricambiare la vostra fiducia, quanto e come l'avrebbe voluto il mio cuore.

LUIGI CANZI.

LA RELAZIONE DELL'ON. GUICCIARDINI

Fu distribuita ai deputati la pregevolissima relazione dell'on. Guicciardini sul bilancio passivo del Ministero delle finanze.

E' ricca di osservazioni notevoli su vari servizi dipendenti da quella Amministrazione.

Eccone le conclusioni:

Giunti al termine del lavoro, siamo spinti a volgerci addietro per vederne i risultati. Essi possono riassumersi in una cifra sola: si sono fatte diminuzioni, su diversi capitoli, per il complessivo ammontare di lire 251,760. Queste diminuzioni rappresentano le economie che la Commissione ha creduto di poter introdurre nel bilancio, senza offesa di legittime aspettative e senza danno dei servizi. Piccoli risultati, se si vuole, ma non inaspettati per chi conosce la natura dei servizi del Ministero delle finanze.

Le economie possono dividersi in tre categorie, poichè nascono o dalla riduzione di spese straordinarie, o dalla riduzione o soppressione dei servizi, o dalla riduzione a minor conto dei servizi esistenti.

Le economie della prima e della seconda categoria possono essere rappresentate da grossi numeri; ma è vano cercarle nel bilancio delle finanze, dove le spese straordinarie sono di lieve importanza o dove i servizi sono tutti organismi vivi e necessari per assicurare le entrate, delle quali lo Stato abbisogna.

Le economie della terza categoria si possono e si debbono cercare, come in tutti gli altri bilanci, anche in quello delle finanze; ma per quanto si faccia, non potranno mai essere rappresentate da grossi numeri, nè avere influenza decisiva sulla situazione finanziaria.

La Commissione crede tuttavia che altre economie, oltre quelle proposte, si possano introdurre anche nel bilancio delle finanze; ma per conseguirle occorre l'opera del ministro e l'aiuto del tempo; essa ne ha indicate qualcuna nel corso della relazione; adesso si limita ad augurare che i suoi suggerimenti possano non rimanere infecondi.

I risultati generali del bilancio, tenuto conto delle proposte della Commissione, sono i seguenti:

Spesa ordinaria	L. 188,687,996.54
Spesa straordinaria	» 593,965.—
Totale	L. 189,281,961.54

Confrontando questi risultati con quelli del bilancio del corrente esercizio, comprese le variazioni approvate con la legge di assestamento, si nota un aumento totale di lire 3,768,866.05 dovuto per lire 2,734,284.50 alle variazioni prodotte dal nuovo servizio del catasto, e per il rimanente ad altre variazioni di minor conto fra le quali primeggia quella di lire 980,000 per aggio di esazione delle tasse sugli affari. Tenendo conto che questa variazione è puramente figurativa, perchè lo stanziamento è trasportato dal bilancio del Tesoro, apparisce che l'aumento della spesa proviene quasi esclusivamente dalla creazione del nuovo servizio del catasto.

GUICCIARDINI, relatore.

II° CONGRESSO delle associazioni monarchiche-liberali

Leggiamo nell'*Opinione*:

Procede egregiamente il lavoro di organizzazione del futuro Congresso per opera dell'on. Bonghi, coadiuvato dalla Commissione esecutiva e dalla presidenza dell'Unione Monarchica di Roma. Molte Associazioni hanno risposto con piena adesione; e da altre si sta attendendo un identico riscontro, di cui pertanto si sollecita l'invio per l'imminente riunione, che la Commissione esecutiva terrà nel maggio.

Sono notevoli i voti emessi dall'Unione liberale-monarchica di Firenze sulla *Riforma della legge comunale e provinciale*, e sulla legge pel *Riordinamento dei tributi locali* (su relazione dei soci comm. Franchetti, avv. Parigi, avv. Burresi, ing. Marchettini ed avv. Pilacci); e notevolissimo è il voto sulla *Questione ecclesiastica* redatto dall'on. Barazzuoli, ed approvato da quella spettabile Associazione nell'assemblea generale 13 aprile 1888, che ci piace di riprodurre integralmente:

Ritenuto che la politica ecclesiastica del nostro partito si ispirà al principio della separazione della Chiesa dallo Stato, e a quello di libertà regolata con leggi che governano le relazioni fra l'uno e l'altra;

Ritenuto che questa politica fu man mano attuata colle leggi di abolizione del privilegio del Foro, di soppressione delle corporazioni religiose, e degli enti ecclesiastici riputati superflui, di disammortizzazione della proprietà ecclesiastica colle leggi sul matrimonio e sullo stato civile, nonchè sulla leva militare, e massime poi colla legge fon-

damentale sulle guarentigie per la Santa Sede e la Chiesa, ha informato tutto il nostro diritto pubblico interno, ed ha riportato il plauso del mondo civile;

Ritenuto che nelle specialissime circostanze, in cui si trova il Regno d'Italia, di fronte al Papato e alla Chiesa, è necessario che tale politica sia sempre praticata colla lealtà, col vigore e colla larghezza di vedute degne di un gran popolo libero e civile, rispettando il sentimento religioso e mantenendo interi e intangibili i diritti della Nazione, le prerogative del potere laico, e le conquiste del nostro risorgimento;

Ritenuto che gli effetti provati buoni da lunga esperienza, e basterebbe citare ad esempio la libertà con cui ebbe luogo l'ultimo conclave e la sicurezza con cui si effettuarono il giubileo del pontefice attuale, e i pellegrinaggi cattolici, consigliano a continuare e svolgere una prlitica così conforme allo spirito dei tempi, è passata in Italia da Governo in Governo senza distinzione di partiti;

L'Unione Liberale Monarchica in Firenze:

Rispondendo all'interpellanza fatta in proposito dall'on. presidente del Comitato pel secondo Congresso delle Associazioni costituzionali italiane;

Riafferma la sua fede nella politica ecclesiastica fin qui praticata e si augura che con queste franche e leali spiegazioni si rassodi, dileguato, ogni malinteso, l'antica concordia sul programma del partito, che ha scritto nella sua bandiera: *Unità - Libertà Ordine - Casa Savoja.*

Il Presidente
AUGUSTO BARAZZUOLI.

IL NUOVO PROGRAMMA delle scuole elementari

La *Lombardia* ha da Roma le seguenti informazioni:

La Commissione incaricata degli studi opportuni ha accolto il progetto dell'on. Aristide Gabelli con notevoli modificazioni.

Il nuovo programma stabilisce per le scuole elementari cinque classi con completa autonomia.

L'insegnamento si farà con base unicamente sperimentale eliminando tutte le teoriche pure.

Il programma unico sarà obbligatorio in tutte le scuole del Regno, vietandosi ai comuni di alterarlo menomamente.

Nella terza classe incomincierà lo insegnamento della storia patria, della geografia pratica e del disegno geometrico, delle nozioni elementari delle scienze fisiche e naturali e dell'insegnamento dei diritti e dei doveri dell'uomo.

È stato adottato il principio che l'istruzione religiosa debba darsi nelle famiglie: escludere nelle scuole l'insegnamento del catechismo e della storia sacra.

Tra i doveri dell'uomo il maestro indicherà i doveri verso Dio, verso la patria e verso la famiglia.

La Commissione nominò due sotto commissioni una per formulare il programma per una scuola unica rurale, l'altra per proporre le discipline riguardanti le prove degli esami.

Si diede mandato di fiducia al presidente Villari di rivedere questi lavori i quali si presenteranno al Consiglio superiore dell'istruzione che si trova ora riunito. L'accettazione del progetto è assicurata.

I programmi si prolungheranno con decreto reale e andranno in vigore nel prossimo anno scolastico.

Sono state compilate altresì le istruzioni ai maestri per l'attuazione dei detti programmi.

LA NOSTRA MARINA MILITARE

Sono lire 12,240,416.50, che l'onor. ministro domanda, in più degli stanziamenti presunti con lo Stato di prima previsione; ripartite come in appresso:

Parte ordinaria L. 3,040,456.50
Parte straordinaria » 9,200,000.00

L'aumento della spesa ordinaria è dovuto essenzialmente alle seguenti cause:

1. Opportunità di tenere armato un numero di navi maggiore di quello che era stato dapprima considerato, bastevole alle varie necessità dello Stato;

2. Maggior forza del Corpo Reale Equipaggi per effetto delle progettate modificazioni alla legge di reclutamento dell'armata, le quali porteranno a 3500 uomini il contingente di 1ª categoria, forza ritenuta indispensabile alle esigenze della difesa marittima del paese e per effetto dei provvedimenti, adottati a scopo di mantenere a numero il personale dei macchinisti e dei fuochisti, e di favorire gli arruolamenti volontari. Era naturale che, aumentando il materiale, si dovesse provvedere ad un corrispondente aumento del personale; indi evidenti le ragioni dell'aumento di 1340 uomini, che l'on. ministro prevede di avere sotto le armi durante l'esercizio finanziario 1888-89 ed evidenti le ragioni della maggior spesa per il loro mantenimento;

3. Concorso eccezionale per l'ammissione di 30 allievi alla quinta classe dell'Accademia navale, per mettere nel più breve tempo al completo i quadri degli ufficiali, essendone cresciuto il bisogno in rapporto al maggior numero di navi, delle quali l'armata dispone;

4. Necessità di cambiare le artiglierie ad avancarica, delle quali sono ancora armate talune corazzate, di completare il munizionamento delle artiglierie, di continuare l'acquisto di armi subacque, di armi portatili, di mitragliere, di cannoni a tiro rapido, ecc., a scopo di mettere, nel più breve tempo possibile, tutta l'armata in perfetto assetto.

Alla spesa straordinaria è proposto un aumento di L. 9,200,000, il quale è destinato per lire 5,200,000 alle costruzioni navali e per le residue lire 4,000,000 alla difesa delle coste ed altri lavori, che ad essa hanno rapporto.

Con la maggiore spesa di lire 5,200,000 l'on. ministro della marina intende sollecitare l'allestimento delle navi in costruzione ed acquistare le nuove torpediniere.

Delle rimanenti lire 4,000,000 il ministro assegna più specialmente:

a) lire 1,000,000 al bacino di raddobbo della Spezia;

b) lire 1,000,000 alla difesa subacquea delle più importanti piazze marittime;

c) lire 1,000,000 alle fortificazioni della Maddalena;

d) e, finalmente, lire 1,000,000 all'acquisto di siluri e di lancie-siluri per dotazione delle nuove torpediniere in corso di costruzione e che entreranno in servizio durante l'anno.

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 26. Il desiderio del Negus di trattare la pace pare si manifesti in forma più concreta.

Giorni sono ordinò ad alcuni capi, fra cui al governatore di Eiba di scrivere ad Aman dicendogli di continuare a mantenere aperte le trattative preliminari.

I messi, fra cui trovasi Lice Zeno, fratello di Aman, accentuarono a viva voce i propositi pacifici dei generali del Negus e degli abissini.

È partito il piroscafo *Polcevera* col quinto battaglione e il colonnello Avogadro.

Gli ultimi incidenti parlamentari

Sul diritto d'interpellanza menomato dall'on. Crispi, scrive l'*Opinione:*

L'esercizio del diritto d'interpellanza può essere regolato, ma non può essere distrutto.

Questa è la nostra opinione, la quale è antica ed è attinta ai principii liberali, i quali ci persuasero sempre della necessità di dare, specialmente alle minoranze, la massima ampiezza nell'esercizio di quel diritto.

Malumori fra l'Italia e la Turchia

Il richiamo di Photiades pascià, ambasciatore turco a Roma, si connetterebbe al raffreddamento dei rapporti tra l'Italia e la Turchia in causa del progettato invio d'una flottiglia turca nel Mar Rosso.

In questi giorni si sarebbe spedita dal Governo italiano una nota alla Porta nella quale si minacciava l'invio della squadra italiana in Oriente qualora il progetto turco fosse messo a compimento.

È notevole anche la contemporanea improvvisa chiamata a Roma del barone Blanc, ambasciatore italiano a Costantinopoli.

Re Oscar e le potenze centrali

Si legge nell'*Osservatore Romano:*

« La venuta del Re Oscar a Roma si attribuisce a scopo politico. Si vuole che egli entrerà nell'alleanza delle Potenze centrali. Si assicura che gli impegni della Svezia si limiterebbero ad attaccare la Danimarca quando questa si unisse alla Russia ed alla Francia a danno delle Potenze centrali. Si ricordi, a proposito, il recente opuscolo *Rome et Berlin*, nel quale si mostrano le operazioni che potrebbero fare le flotte francese e danese contro quelle italiana e tedesca. »

Le truppe reduci dall'Africa

Col rimpatrio delle truppe il ministero ha disposto che tutti gli arruolati pel Corpo speciale, che ora non sono incorporati nel Corpo stesso ma trovansi negli altri battaglioni, formino due altri nuovi battaglioni di fanteria del Corpo speciale, ognuno su tre compagnie.

Dei due battaglioni di nuova formazione uno sostituirà nel 1 reggimento cacciatori il battaglione bersaglieri che diventerà autonomo, l'altro sarà dislocato ad Assab e Beilul sostituendovi il battaglione fanteria ora colà distaccato.

Per la costituzione organica di questi due battaglioni già vennero impartite le istruzioni di massima al comandante in capo delle regie truppe in Africa.

All'arrivo in patria delle truppe di Africa gli uomini della classe 1864 (tranne la cavalleria) e quelli della classe 1865 con due anni di ferma, come pure i sottufficiali e gli altri militari con ferma speciale che abbiano terminato la ferma, saranno inviati in congedo illimitato.

Gli uomini della classe 1865 con tre anni di ferma e quelli della classe 1864 di cavalleria, saranno invece mandati in licenza illimitata in attesa del congedo.

Lasciati al deposito centrale in Napoli gli uomini da licenziarsi, i reparti d'Africa, con tutti gli ufficiali e colla forza che deve rimanere in servizio sotto le armi saranno mandati alla sede del Corpo da cui furono costituiti.

I militari reduci dall'Africa, che fanno ritorno ai Corpi, non saranno assoggettati, fino a tutto giugno 1889, alla ritenuta straordinaria sul soldo di cui al § 984 del Regolamento di amministrazione. Questa disposizione è applicabile anche agli uomini rimpatriati precedentemente.

Agli ufficiali e uomini di truppa reduci dall'Africa, dopo giunti ai Corpi e dopo sistemate le operazioni amministrative, sarà concessa, sempre quando ne facciano domanda, una licenza ordinaria di giorni 30 (40 per quelli che vanno alle isole di Sicilia e Sardegna o ne partano) oltre quelle licenze che a termine del regolamento potessero spettare per morte di genitori ecc., licenze che rimasero sospese durante le operazioni in Africa.

Coloro che avessero acquistato diritto al trasferimento alla 3ª categoria in applicazione dell'art. 96 della legge sul reclutamento, potranno inoltrare o rinnovare istanza documentata al ministero per mezzo del Corpo cui appartengono.

Il traforo del Sempione

Alla seduta dell'altro ieri del Consiglio comunale di Milano, il sindaco Negri annunziò che fra breve presenterà la proposta di una sovvenzione di lire 1,500,000 alla società franco-svizzera per il traforo del Sempione.

Pel diritto d'interpellanza

L'on. Torraca, in seguito all'incidente di ieri l'altro, ha pregato il presidente della commissione pel regolamento della Camera di convocarla al più presto possibile affine di sottrarre le disposizioni relative alle interpellanze ad ogni arbitraria interpretazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26.

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Riprendesi la discussione del progetto di tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Crispi dice essere questa legge più che necessaria. La legge vigente è assolutamente insufficente. Ricorda come per lunghi anni successivi siasi ripresentato il progetto di una legge nuova.

Depretis incaricò Bertani di farne un corrispondente progetto che proporzionato al grande ingegno e alla vasta dottrina di Bertani parve troppo vasto perchè conteneva anche la parte regolamentare.

Da quel progetto si ricavò gran parte del progetto presente che contiene tutto quello che di meglio si potè concretare per l'utilità generale e le esigenze della scienza. Sotto questo aspetto prega la minoranza della commissione di recedere dalle sue opposizioni, di contentarsi delle disposizioni proposte, onde guadagnar tempo e provvedere all'urgente bisogno.

Il Consiglio superiore di sanità proposto non è cosa nuova, non trattasi che di meglio organizzare quello che esiste.

Il consiglio comunque organizzato non costituirà mai un ostacolo alla libera e rapida azione del governo nei casi gravi.

Trattasi di unificare le nostre leggi per le farmacie, per il risanamento dei centri di popolazione e di conglunzione e per dare maggior forza all'autorità ed ai corpi che dovranno presiedere a questi delicatissimi rami della pubblica amministrazione.

Conviene che il progetto non è completissimo, ma devesi ammettere che esso contiene utili provvedimenti.

Esamina alcune questioni igieniche d'indole particolare e conclude affermando che il Senato, approvando il progetto, anche modificando qualche articolo, farà opera savia ed ottima.

Approvasi poi gli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, e il 5 e 8 rimandansi alla commissione.

Levasi la seduta alle 6.20 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il Presidente comunica che Canzi e Cavallotti, pur ringraziando vivamente la Camera per la benevolenza loro dimostrata, insistono nelle date dimissioni da deputati.

Dichiaransi quindi vacanti un seggio nel primo ed un altro nel secondo collegio di Milano.

Mel svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori della commissione d'inchiesta chiamata a studiare la causa dei ritardi ed altri inconvenienti lamentati nell'esercizio delle ferrovie ed a proporne gli opportuni rimedi.

Saracco fa rilevare l'importanza ed ampiezza del mandato affidato alla commissione, onde, nonostante l'alacrità e lo zelo posti da essa nell'adempimento del suo ufficio, alacrità e zelo ch'egli deve altamente encomiare, non ha potuto presentare ancora le conclusioni concrete sulle quali il ministro deve prendere le sue deliberazioni. Però i lavori sono già a buon punto e spera che saranno fra non molto efficacemente compiuti. Su proposta di Saracco si stabilisce che un'interrogazione presentata da Gabelli sulle pubblicazioni delle statistiche ferroviarie sia svolta lunedì prossimo.

Riprendesi la discussione sui tributi locali.

L'art. 18, che stabilisce l'abolizione del dazio comunale sulla minuta vendita nell'ambito daziario dei Comuni chiusi, viene approvato dopo essere stato modificato da Di Sant'Onofrio e Buttini nei seguenti termini:

« I Comuni chiusi che volessero abolire il dazio di minuta vendita potranno essere autorizzati dal governo ad aumentare la sovraimposta che si riscuote all'entrata della cinta daziaria sulle bevande nella misura che corrisponda al provento del dazio abolito; oppure ad applicare la tassa d'esercizio o di rivendita anche rispettivamente ai soli esercizi di rivendita al minuto di vino e di bevande alcooliche, graduata però in tal caso, nel limite massimo portato dal capoverso (a) dell'art. 19. »

Si comincia a discutere l'art. 19 che stabilisce per le società cooperative la esenzione del dazio di consumo sui generi alimentari distribuiti ai soci e alle loro famiglie. L'esenzione non è estesa alla tassa di macellazione, al dazio sulle carni.

Parlano Comelli, Armirotti, Pasquali e Lucca e rimandasi il seguito a domani.

Domani verrà discusso il trattato di commercio colla Spagna.

Su proposta di Bonghi la Camera delibera che le modificazioni al regolamento relativo alle tre letture che dovevano andare in vigore il 1° maggio vadano in vigore il 15 dello stesso mese.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 aprile 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	740.0	737.9	738.1	741.7
Umidità relativa	92	74	87	35
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	q.ser.
Acqua cad.	25.8	3.0	12.5	—
Vento direz.	S E	S E	NW	W
Vento vel. k.	9	18	11	5
Term. cent.	14.2	15.5	11.2	15.2

Temperatura { massima 19.1 / minima 11.9
Temperatura minima all'aperto 11.9
Minima esterna nella notte 7.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26 aprile.

In Europa pressione elevata sulle Isole britanniche, bassa sulle alpi orientali, Irlanda 771, Belluno 751.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso sull'alta Italia, alquanto salito nella bassa, cielo piovoso con temporali a nord e al centro, venti forti intorno a sud della penisola.

Stamane cielo coperto a sud e al centro, misto al sud delle isole, venti freschi forti intorno al III quadrante.

Barometro 702 Milano, Venezia, 757 Roma, 758 Cosenza, mare mosso o poco agitato.

Probabilità: Venti forti settentrionali nell'Italia superiore e intorno ponente, altrove cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione dell'esposizione di Bologna verranno rilasciati fino a nuovo ordine dei biglietti speciali di andata e ritorno, Udine - Bologna, valevoli per *cinque giorni* ai seguenti prezzi ridotti: Iª Classe l. 44.85, IIª Classe l. 31.40, IIIª Classe l. 19.25.

La vendita di tali biglietti comincierà il giorno 5 maggio p. v.

A Palmanova in ferrovia. — Gentilmente invitato, l'altro ieri ebbi la fortuna di poter ottenere un posticino nella macchina che conduce le carra di ghiaia dal Torre alla linea ferroviaria che da Udine, attraversando la *bassa* di Palma, giungerà fino a Portogruaro.

La nuova linea si stacca dalla ferrovia Udine-Venezia nei pressi di Porta Grazzano e corre poi sempre in linea retta fino oltre Bagnaria, dove forma una curva per avvicinarsi a S. Giorgio di Nogaro.

La prima stazione che s'incontra è quella di Risano, poi S. Maria la Longa e quindi Palmanova.

La vaporiera passa in mezzo ai prati della nostra bella pianura friulana, seminata di villaggi che sorgono sul verde tappeto che sembra essere sterminato.

Spiccano in lontananza le colline moreniche, le prealpi, le montagne altissime tutte bianche ancora.

Incominciando da Risano, osservai che la campagna ha un aspetto molto più primaverile che non i prossimi dintorni di Udine.

Dappertutto, nelle stazioni, c'era molta gente a vedere il passaggio del treno. A S. Maria la Longa (la ferrovia passa qui proprio nel mezzo del paese) accorreva da tutte le parti una gran quantità di persone, fra cui primeggiavano molte belle ragazze. Informatomi della causa dell'insolito agglomeramento, seppi che si festeggiava la *sagra* di S. Marco con festa da ballo.

Da S. Maria a Palma è una breve passeggiata di mezz'ora, e perciò trovammo miglior partito di far la via a piedi.

La stazione di Palma è un bel fabbricato, spazioso e che, quando sarà compiuto anche internamente, non mancherà nemmeno d'una tal quale eleganza.

La strada che conduce dalla stazione in città è ora un po' lunga, ma mi dissero che quel solerte Municipio ha già provveduto per una via diretta fra la stazione e porta Udine. Il progetto sta ora nelle mani del Governo e se ne attende l'approvazione per cominciare i lavori. La spesa importerà, credo, circa 25,000 lire.

Vidi Palmanova, la patriottica e abbandonata città, della quale nessuno si cura, e che aspetta ancora un ministro energico e italianamente pensante, che le ridoni, se non altro, il suo territorio naturale col distretto di Cervignano.

Solamente brevi istanti potei trattenermi nella gentile città, perchè la macchina ci attendeva.

Proseguimmo fino a Bagnaria, da dove ritornammo direttamente a Udine.

Questa scappata a Palmanova, mi fece passare alcune ore piacevoli e mi lasciò pienamente soddisfatto.

g. m.

La 69ª compagnia degli alpini è a Conegliano, e per il 1° maggio essa deve trovarsi a Cividale. Passerà certo per la stazione di Udine, e forse entrerà in città.

Il giorno preciso dell'arrivo non lo si sa però ancora.

Ieri, col convoglio di Venezia delle 3.30, arrivò un caporale degli alpini, che alla stazione venne subito circondato da una gran quantità di gente e tempestato di domande.

Il caporale in quistione è un bel giovanotto, divenuto nero come un...... abissino. Egli era in congedo illimitato prima dell'ultima spedizione dello scorso novembre; s'arruolò allora volontariamente ed ora ritorna a casa.

Gli alpini furono dappertutto festeggiatissimi. A Verona l'accoglienza fu entusiastica.

Per l'istruzione secondaria. Il Consiglio superiore dell' istruzione pubblica respinse il progetto con cui si voleva dare facoltà agli studenti del secondo anno dei licei di dichiarare la carriera che avrebbero percorso, per studiare soltanto le materie necessarie alla professione scelta.

Pazzo. Sono parecchi giorni che qui a Udine, un certo M. C. già brigadiere nel corpo dei reali Carabinieri, abitante in Via Grazzano, per gravissimi dispiaceri sofferti, e che qui torna inutile l'enumerare, diede di volta al cervello.

Per le vie dove passa, fa delle stranezze continue, gesticola senza posa, monologando su argomenti sconnessi, strambi ed inconcludenti.

Per dare un' idea delle sue stranezze, basti dire, che all'ultima lotteria di beneficenza, or non ha guari estratta a Roma, acquistò in una volta sola oltre 100 cartelle.

Ieri mattina, questo povero disgraziato, passeggiava a passi concitati avanti l'Albergo d' Italia. — Ogni qual tratto si arrestava pensieroso, e mettendo la mano sulla fronte, gridava: « Deve arrivare, deve arrivare!... »

Richiesto quale persona attendeva, rispondeva a tutti: « Aspetto la regina di Svezia, che mi deve portare una cassetta piena di biglietti di banca da 1000 lire».

Il M. C. non è un pazzo pericoloso; però sarebbe opportuno che le autorità si occupassero di lui, per vedere se fosse il caso di farlo ricoverare in qualche casa di salute.

Rissa e ferimento. Alle ore 6 pom. di ieri in giardino grande, per questioni d' interesse, vennero a diverbio certi Livoni Ferdinando di Giuseppe d'anni 42 e Bonomi Giovanni fu Francesco d'anni 49 calzolaio. Si scambiarono qualche pugno, e interpostasi la moglie del Livoni, Luigia Pretento di anni 42, riportava una ferita lacerocontusa alla testa, giudicata guaribile in due o tre giorni.

Teatro Minerva. Domani *serata d'onore* del baritono sig. *Nunzio Melossi.*

Si darà l'*Africana* e il seratante canterà il duetto dell'atto 2° del *Rigoletto.*

Crediamo che alla rappresentazione interverranno anche gli allievi del Collegio-convitto di Cividale, i quali, in causa del tempo, sospesero la progettata venuta sabato scorso.

« Ape giuridico-amministrativa ». E' uscita la dispensa n. 15-16 di questo periodico mensile.

« Il Veneto ». Abbiamo ricevuto i due primi numeri del nuovo giornale di Padova *Il Veneto.*

Auguriamo prospere sorti al confratello.

La « Pastorizia del Veneto » n. 8 contiene:

Comizio agrario di Marostica, Avviso per conferenze — Esposizione regionale veneta — Titiro, Siamo in primavera Cancianini, Bachicoltura e commercio serico — Pasqualigo, Il premio di esportazione — Poggi, Concimaie coperte e scoperte — Residui dei pomi di terra — Analisi sul concio del cavallo — Vicentini, Dal Feltrino — Bibliotecario, I bovini del cantone di Berna — Vico, Esposizione di Cittadella — Profilassi contro il colera dei polli — M., Sulla rabbia — Tariffe per i sensali di animali — P., La fiera di Lonigo — F. M., Lo stabilimento di Zimella — R., Il blisler anglo-germanico e la Società reale Veterinaria — Municipio di Latisana, Avviso di concorso a veterinario — Del Circolo agricolo di Pozzuolo — Di qua e di là.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra,* Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 30 corr. e martedì 1 maggio al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 94, contiene:

846. Con prefettizio decreto 18 corr. venne autorizzata l'occupazione di terreno necessario alla costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro in comune censuario di Palazzolo dello Stella.

847. Il locale ufficio del genio civile governativo è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili occorrenti sull'argine sinistro del Meduna, tra il ponte in ferro di Corva e l'abitato di Visinale di sopra. Le ragioni sulle indennità possono essere presentate entro 30 giorni dal 14 corr.

848. Menegoz Vincenzo fu Giacomo, di Aviano accettò con beneficio dell'inventario per conto e nell' interesse dei minori di lui nipoti la sostanza abbandonata dal padre loro Menegoz Luigi fu Giacomo.

849. Giacomo Dondoni di Illeggio accettò col beneficio dell'inventario per conto del minore suo figlio l'eredità del defunto avo materno Nait Leonardo fu Pietro.

850. Marzona Sebastiano accettò col beneficio dell'inventario per conto delle minori Marzona l'eredità del defunto loro padre Marzona Giacomo fu Giacomo morto in Verzegnis.

Il Re a Benedetto Cairoli

Alla stazione di Roma è stato consegnato all'onorevole Cairoli, quando vi si è fermato nel recarsi a Napoli, un telegramma del Re, che egli ha letto in preda a molta commozione e nel quale si contengono queste affettuose parole:

« Io penso quanto mi diventerà più « caro il soggiorno di Capodimonte dopo « che Le avrà ridonata la salute. »

FATTI VARII

Tremila indiani del Brasile sterminati col veleno. Il *Times* di Londra racconta con particolari che fanno venire la pelle d'oca, l'eccidio recente di tremila indiani d'America, che è quanto dire di tremila veri americani, da parte di un agente del governo brasiliano.

Non meno — scrive il *Times* — di tremila indiani in una parte del Brasile e ottocento in un'altra, si dice, sieno stati avvelenati con la stricnina e il cloruro di mercurio somministrato da persone impiegate dall'autorità.

Ed altri orrori si dice sieno imminenti; ci sarebbe il progetto di avvelenarne altri cinquemila.

L' autore diretto di queste infamie che passano via tutte le infinite atrocità usatesi dalla scoperta dell' America in poi contro le razze indigene, sarebbe un signor Gioachino Bueno.

Con una forza di 70 uomini attaccò un villaggio indiano, ne fece fuggire gli abitanti, avvelenò i pozzi, il vino e il cibo lasciato indietro, e poi si ritirò.

Quando egli coi suoi uomini, alcuni giorni dopo, tornò al villaggio, il veleno aveva fatto il suo effetto: nembi di corvi dominavano la scena dell'inaudito delitto, dove si vedevano giacere tremila cadaveri.

Allora gli assassini si gettarono sopra un altro villaggio di 800 abitanti e fecero altrettanto con lo stesso effetto.

Il signor Bueno poi si vanta di ciò che ha fatto: dice che merita premio chiunque fa sterminio degl' indiani e s' impossessa delle loro terre.

TELEGRAMMI

Nozze burrascose

Brusselles 26. Durante lo sposalizio della principessa di Arenberg col principe di Croy nella chiesa del Petit Sablon, avvennero delle dimostrazioni anticlericali.

Il popolo gridò: *Abbasso i nobili! abbasso i clericali!*

Gli sposi e gl' invitati, finita la funzione, abbandonando la chiesa, furono accolti dalla folla con fischi e canzoni di scherno.

Il viaggio di Carnot

Parigi 25. Carnot ha ricevuto a Chateauroux un' accoglienza entusiastica. Grida numerose: viva Carnot! viva la repubblica!

Alcune grida; viva Boulanger!

Da per tutto le autorità espressero a Carnot l'affetto per la sua persona e la devozione alle istituzioni repubblicane.

Rispondendo al sindaco di Souterraine Carnot disse:

Avete ragione di pensare che saprò difendere la repubblica contro gli attacchi dei nemici interni ed esteri.

Festevoli accoglienze ebbe pure il presidente a Limoges.

Il trattato di commercio franco-italiano.

Parigi 26. L'*Havas* dice: Goblet diede a Menabrea la risposta alle proposte italiane per il trattato di commercio. Il governo francese accetta parzialmente le proposte italiane ma crede che le concessioni su certi punti sieno ancora insufficienti. Esprime speranza che i negoziati continueranno.

Alla Camera francese

Parigi 26. La Camera convalidò l' elezione di Flourens nelle Alte Alpi con voti 318 contro 138.

Lo stato dell' imperatore e la Regina Vittoria a Berlino.

Berlino 26. Il Bollettino delle 9 ant. La notte scorsa l' imperatore ha dormito bene. La febbre oggi è minima. Lo stato generale comincia rimettersi.

Firmati: Mackenzie, Wegner, Krause, Howell, Bergmann, e Leyden.

— Lo stato dell' imperato anche ieri sera fu soddisfacente, l'appetito sempre animato, la febbre leggera.

Oggi nel pomeriggio la Regina Vittoria passerà la rivista del reggimento delle guardie del corpo.

— La *Norddeutsche* dice: Dopo una notte soddisfacente l' imperatore si è sentito oggi proprio bene, l' appetito aumenta. I medici non debbono procedere più tanto cautamente nella scelta dei cibi, possono anche concedergli cibi prediletti. La febbre conserva un tipo discendente.

— Stamane l' imperatore ebbe la febbre al disotto dei 35 gradi, l' appetito è aumentato, lo stato generale è soddisfacente, ma per precauzione l'imperatore non deve ancora lasciare il letto.

— La regina d' Inghilterra e l'imperatrice di Germania si recarono al mausoleo dove la regina depose una corona sulla tomba di Guglielmo.

Presso Charlottenburg davanti la Regina e l' imperatrice vi fu la rivista della guardia che sfilò innanzi ad esse due volte. Il Kronprinz ne comandava il quarto reggimento.

La Regina Vittoria partirà da Berlino giovedì della prossima settimana.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 aprile

R. I. 1 gennaio	97.25	Londra 3 m. a v.	25.32
» 1 luglio	95.08	Francese a vista	100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.50 a 201.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 26 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 36 —	Banca T.	—.—
Francese	100.85—	Credito I. M.	981.
Az. M.	804.—	Rendita Ital.	97.22 1/2

BERLINO 26 aprile

Berlino	137.70	Lombarde	—.—
Austriache	90.70	Italiane	95.30

LONDRA 25 aprile

Inglese	99 13/18	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 13/10	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 27 aprile

Rendita Austriaca (carta) 78.05
Idem (arg.) 80.35
Idem (oro) 110.05
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 27 aprile

Rendita Italiana 96.65 — Serali 96.60 —

PARIGI 27 aprile

Chiusura Rendita Italiana 95.57
Marchi l' uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9.47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

È solamente garantito lo **Sciroppo Depurativo di pariglina composto**, quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filagrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO DEL CAV. G. MAZZOLINI Dr. Chimico-Farmacista PREMIATO CON PIU MEDAGLIE D'ORO DI CONIO SPECIALE AL MERITO DI PRIMA CLASSE CON VARI ORDINI CAVALLERESCHI STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO ROMA Via Quattro Fontane 18 ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Unico deposito in **Udine** presso la farmacia **Commessati**, *Venezia* farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, *Belluno* farmacia Forcellini, *Trieste* farmacia Prendini.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucillaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia, rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e morroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

150 a 200 TAGLIAPIETRE

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e durevole. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerche in Station Neusorg, Bayern. (Kreis Oberpfalz). Baviera.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze*.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari*.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Barettieri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.***

Bottiglie da L. 1 e 2. 21

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***